



Osservatorio Sicurezza

## Newsletter 9/10

### Aggiornamenti:

#### **1) Il Consiglio dei Ministri approva in via definitiva il nuovo Regolamento di attuazione del Codice degli appalti.**

Il Consiglio dei Ministri ha dato via libera al regolamento di attuazione del codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006. *"Per la prima volta nel nostro Paese - ha dichiarato il ministro Mattioli - le disposizioni normative nel settore vengono racchiuse in un unico testo. Abbiamo operato in modo da fornire alle stazioni appaltanti ed agli operatori economici del settore dei contratti pubblici un valido strumento di guida e di supporto completo ed organico, articolato secondo il susseguirsi delle diverse fasi dalla programmazione al collaudo".*

#### **Le principali novità del nuovo testo possono essere così riassunte:**

- giungono al via le norme sulla validazione dei progetti, affidabile con gara anche a soggetti esterni, ma con regime di favore per le stazioni appaltanti;
- sarà possibile inserire una soglia per i ribassi nelle gare di progettazione con una nuova formulazione per limitare le offerte anomale;
- vengono ridotti del 50% i requisiti per accedere alle gare di progettazione;
- con lo stralcio dell'allegato A1, viene rinviata la disciplina delle opere superspecialistiche;
- negli appalti integrati sarà sempre obbligatoria, come nelle concessioni, la qualificazione SOA per progettazione e costruzione;
- le norme relative alle sanzioni per le SOA e per le imprese che dichiarano il falso entreranno in vigore dopo 15 giorni dalla pubblicazione del testo sulla Gazzetta ufficiale e non dopo sei mesi.

Vale la pena ricordare, per ultimo, che il nuovo Regolamento entrerà in vigore dopo centottanta giorni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, e ciò ai sensi dell'articolo 253, comma 2, del codice, ad esclusione delle disposizioni relative alle sanzioni alle imprese e alle SOA, che, in conformità alle specifiche disposizioni inserite nel medesimo articolo 253, comma 2, dal terzo decreto legislativo correttivo, è previsto che entrino in vigore quindici giorni dopo la pubblicazione del regolamento.

Fonte [Lavoribubblici.it](http://Lavoribubblici.it) - informazione tecnica on-line

#### **2) La UNI ISO 14789 per l'analisi dei rischi ascensori.**



In maggio 2010 è stata pubblicata la UNI ISO 14798 "Ascensori, scale mobili e marciapiedi mobili - Metodologia di valutazione e riduzione dei rischi", versione in italiano della ISO 14798:2009. L'obiettivo della norma è quello di descrivere i principi e di fissare procedure per una metodologia coerente e sistematica di valutazione dei rischi relativamente agli ascensori, alle scale mobili e ai marciapiedi mobili, di seguito chiamati solo "ascensori". Essa non deve essere considerata come una scienza esatta perché vi è un certo grado di soggettività. L'analisi dei rischi e i principi di valutazione e il processo descritti nella UNI ISO 14798 possono, tuttavia, essere impiegati per valutazioni dei rischi relative ad apparecchiature diverse dagli ascensori. La metodologia di valutazione dei rischi è uno strumento impiegato per identificare i rischi di danno risultanti da pericoli vari, situazioni

pericolose e da eventi dannosi. La conoscenza e l'esperienza della progettazione, dell'impiego, dell'installazione, della manutenzione, degli incidenti, degli inconvenienti e dei relativi danni sono considerati insieme per valutare i rischi durante tutte le fasi della vita degli "ascensori", da quella della progettazione e fabbricazione fino alla messa fuori servizio. Gli utenti della metodologia non svolgono valutazioni mediche ma valutano piuttosto gli eventi che possono probabilmente condurre a livelli di danno definiti nella norma internazionale. Di per se stessa la norma non fornisce alcuna presunzione di conformità ad alcun requisito di sicurezza per gli ascensori. Sarebbe consigliabile che tale norma venisse incorporata in corsi e manuali di formazione così da fornire istruzioni di base in merito agli aspetti di sicurezza a coloro che sono coinvolti in:

- valutazione di progetti, funzionamenti, prove e impieghi di apparecchiature dell'ascensore;
- stesura di specifiche o norme che incorporano requisiti di sicurezza per ascensori.

La UNI ISO 14798 stabilisce quindi i principi generali e procedure specifiche per valutare i rischi. Essa ha lo scopo di fornire un processo per assumere le decisioni relative alla sicurezza degli ascensori durante:

- la progettazione, la fabbricazione, l'installazione e la manutenzione di ascensori, componenti di ascensori e sistemi;
- lo sviluppo di procedure generiche per l'impiego, il funzionamento, le prove, le verifiche di conformità e la manutenzione degli ascensori;
- lo sviluppo di specifiche tecniche e di norme che coinvolgono la sicurezza degli ascensori.

Gli esempi contenuti nella norma si concentrano principalmente sui rischi di danni alle persone ma la procedura di valutazione può essere parimenti efficace per valutare gli altri tipi di rischi relativi agli ascensori, quali il danneggiamento alla proprietà e all'ambiente. La sicurezza è considerata come la libertà dai rischi non accettabili. Non vi può essere alcuna sicurezza assoluta.

Alcuni rischi - definiti come "rischi residui" - possono rimanere. Di conseguenza, un prodotto, un processo (per esempio funzionamento, impiego, verifica, prova o manutenzione) può essere solo relativamente sicuro. La sicurezza è raggiunta con una sufficiente attenuazione o riduzione del rischio. La sicurezza è raggiunta con la ricerca di un bilanciamento ottimale tra l'ideale di sicurezza assoluta, la domanda che deve essere soddisfatta da un prodotto o un processo, e fattori come i benefici per l'utente, l'adattabilità all'uso, l'efficacia dei costi e le convenzioni della società interessata. Di conseguenza, c'è un'esigenza di rivedere in continuazione i livelli prestabiliti di sicurezza, in particolare quando l'esperienza richiede una revisione dei livelli di sicurezza prefissati e quando gli sviluppi, sia tecnologici sia di conoscenza, possono condurre a miglioramenti fattibili per raggiungere una sufficiente attenuazione del rischio compatibile con l'uso di un prodotto, con il processo o con la manutenzione.

*Fonte UNI*

### **3) Servizi ospedalieri: infortuni in calo. Ma troppe le strutture a rischio**

Diminuiscono gli infortuni nell'ambito dei servizi ospedalieri, con una flessione nell'ultimo quinquennio del 14,1%, che ha interessato in particolare gli uomini (-20,6%). Ad aumentare, però, nello stesso periodo, sono stati gli incidenti degli stranieri (+19,5%), che rappresentano il 7% del complesso del comparto. Lo rivela l'ultimo numero di Dati INAIL, che dedica un focus al settore sanitario, che conta secondo gli ultimi dati Istat poco meno di 1.300 ospedali e case di cura, 235mila posti letto e circa 450mila addetti assicurati all'INAIL. Più a rischio le donne. Nel 2008 le denunce sono state in totale circa 16.300, il 70% delle quali ha riguardato le donne. Una decina sono stati, invece, i casi mortali, metà dei quali hanno coinvolto il sesso femminile e quasi tutti avvenuti in itinere. Il 52% dei lavoratori che si fanno male in corsia, inoltre, ha un'età compresa tra i 35 e i 49 anni, contro il 42% degli infortunati nel complesso. I lavoratori più colpiti sono gli infermieri (50%), seguiti da portantini, assistenti e operatori sanitari (30%) e a distanza i medici (5%). Aumentano le malattie professionali. Nell'ultimo decennio le denunce nella sanità sono più che raddoppiate passando dai 332 casi del 2000 ai

722 del 2008, e per il 2009 si attende un' ulteriore crescita. La graduatoria delle principali tecnopatie che hanno colpito il settore mostra come ci sia stata negli anni anche un'evoluzione eziologica: nel 2000 era la dermatite la patologia più frequente (91 casi), seguita dalle malattie respiratorie (39); nel 2009, invece, la prima si è ridotta a 1/3 e le altre della metà, grazie anche a una normativa prevenzionale sempre più mirata ed efficace. Sono invece emerse prepotentemente, come anche in altri settori, le malattie dell'apparato muscolo-scheletrico dovute a sovraccarico biomeccanico, movimenti ripetuti e posture incongrue: affezioni dei dischi intervertebrali (255 denunce nel 2008), tendiniti (123) e sindrome del tunnel carpale (41). Le cifre della malasana. Secondo l'Istat in Italia ci sono 1.295 ospedali, di cui 669 pubblici e 626 privati, molti dei quali, soprattutto nelle zone disagiate, hanno meno di 100 posti letto. Dai controlli effettuati dai Nas, nel corso del 2007, in 853 strutture sanitarie è risultato che il 49% non è in regola rispetto alle normative vigenti (soprattutto per quanto riguarda i requisiti minimi strutturali, tecnologici, impiantistici di sicurezza e igiene). Tra le infrazioni maggiormente riscontrate: la scarsità di igiene e pulizia, la carenza di requisiti minimi strutturali (ampiezza delle stanze, numero di letti, barelle occupate nei corridoi), la mancanza di impianti di prevenzione infortuni e/o incendi, farmaci scaduti, le uscite di emergenza ostruite e l'assenza di maniglioni antipánico, ma anche l'assenteismo del personale e la mancata tutela della privacy. La situazione è particolarmente grave al Sud, dove si registra il 75 per cento delle violazioni, rispetto al 19 per cento del Nord e al 52 per cento del Centro. Tra le regioni che spiccano per casi di malasana: la Calabria (con 36 strutture irregolari su 39 controllate), la Sicilia (67 su 81) e la Sardegna (32 su 45).  
*Fonte sicurweb*

#### **4) Agenti fisici, le indicazioni applicative del D.Lgs. 81/2008: capo V, radiazioni ottiche artificiali.**

Il documento del Coordinamento Tecnico delle Regioni e dell'ISPESL : Il Coordinamento Tecnico delle Regioni in collaborazione con l'ISPESL ha nuovamente aggiornato le prime indicazioni operative per la corretta applicazione dei Capi I (Disposizioni generali), II (rumore) e III (Vibrazioni) e Capo IV (campi elettromagnetici) del Titolo VIII del D.Lgs. 81/2008 riguardante la prevenzione e la protezione dai rischi di esposizione ad agenti fisici nei luoghi di lavoro, con le indicazioni applicative relative al capo V (radiazioni artificiali) del medesimo titolo. L'emanazione del D.Lgs. 81/2008 ha introdotto alcune novità sugli obblighi delle aziende rispetto alla valutazione e prevenzione dei rischi da agenti fisici. Il documento, organizzato sul modello delle FAQ con domanda e successiva risposta, aggiorna e quindi sostituisce le precedenti Linee guida operative per l'applicazione dei D.Lgs. 187/2005 e 195/2006.  
*Fonte sicurweb* - Scarica [allegato 1](#)

Documento redatto per l'Osservatorio Sicurezza dell'Ordine degli Architetti di Bologna dall' Arch. Gaetano Buttarò. Chiuso in data 05.07.2010.